

la dorsale della nostra provincia, la carrozzabile, e congiunge tutte le case sparse lungo la strada che non sono congiunte dalla ferrovia. In modo che il danno che l'onorevole sottosegretario teme non è possibile.

Ad ogni modo, poichè il Governo ha dichiarato che studierà la questione anche per altri casi simili, io accolgo l'augurio dell'onorevole sottosegretario di Stato che si possa trovare un punto di accordo fra le due Società e che la *SEFTA*, che gode di questo monopolio, sappia ricordare che oltre i propri interessi egoistici vi sono anche gli interessi pubblici da tutelare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Luiggi, al ministro dell'interno, « per conoscere i motivi per quali fu tratto in arresto a Rosburgo l'avvocato Italo Foschi, il quale faceva opera di pacificazione e di italianità, e avrebbe anzi dovuto avere un trattamento di benevolenza ».

Onorevole Luiggi, mantiene la sua interrogazione ?

LUIGGI. Dopo l'andata al Governo del Ministero nazionale, la mia interrogazione non ha più motivo di esistere.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono decadute le interrogazioni degli onorevoli:

Macchi Luigi, ai ministri dell'interno, e dell'industria e commercio, « per sapere se non intendano procedere alla immediata liquidazione dell'Ente grani di Catania, disponendo frattanto che tutto il grano contenuto nei magazzini dell'Ente stesso che è stato giudicato avariato venga comunque come sotto prodotto con espresso divieto di qualsiasi assegnazione ai mulini per la macinazione. Per sapere inoltre se non credono di sottoporre l'Azienda grani di Catania ad una severa ed oculata indagine rivolta principalmente a conoscere a quali criteri è stata informata l'attività, in ogni tempo spiegata dall'Ente stesso per l'acquisto dei grani; per le modalità di trasporto dei generi dai magazzini privati a quelli dell'Ente e per la vendita e la consegna del grano agli acquirenti »;

Cristofori, al presidente del Consiglio dei ministri, e al ministro della ricostituzione delle terre liberate, « per sapere se non ritengano opportuno che il Governo attui con decreto-legge la riforma del decreto-legge 2 febbraio 1922, in materia di danni di guerra, di conformità alle modificazioni introdotte dalla Camera approvandone la conversione in legge. E ciò allo

scopo di togliere il grave inconveniente che la Commissione superiore di Venezia per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra non possa funzionare, ritenuto d'altronde che ogni questione di costituzionalità, nel caso speciale, possa ritenersi superata di fronte al fatto compiuto dell'emanazione del decreto 2 febbraio 1922, della cui modificazione ed integrazione trattasi ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Maitilasso, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere se non creda giusto concedere agli impiegati posteografici di Foggia il soprassoldo per indennità malarica, così come è concesso ai ferrovieri ed agli altri impiegati, riconoscendosi la città di Foggia come zona malarica di prima categoria, motivi per cui molti impiegati cercano di non raggiungere la residenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ha facoltà di rispondere.

CARADONNA, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi. Nell'interrogazione dell'onorevole Maitilasso vi è una piccola imprecisione. Se l'onorevole interrogante fosse stato un po' più diligente, egli avrebbe veduto che nel decreto n. 55 la città di Foggia non è considerata zona malarica. La zona malarica comprende intero il territorio del comune stesso ad esclusione della città entro i limiti della cinta daziaria.

È per questo che non si possono assegnare indennità di malaria a coloro che prestano il servizio in una zona che, appunto, non è dichiarata zona malarica.

Rimane la questione per coloro che prestano servizio alla stazione. Per questi esiste una contraddizione fra lo stato di fatto e lo stato di diritto, perchè essi, mentre prestano servizio alla stazione, che è fuori della cinta daziaria, vengono considerati come facenti servizio all'Ufficio postale, che è dentro la cinta daziaria.

Di questo fatto il Governo si è già preoccupato ed ha applicato la disposizione dell'articolo 102 del regolamento che consente, per coloro che prestano servizio in zona malarica, la erogazione dei sussidi.

PRESIDENTE. L'onorevole Maitilasso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAITILASSO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto poichè apprendo che, in seguito alla mia interrogazione, gli impiegati posteografici che esplicano il loro mandato entro i limiti della zona dichiarata malarica hanno avuto una gratificazione, se non l'indennità loro spettante.